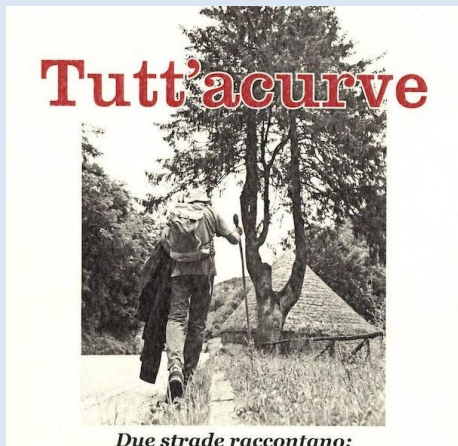


Tutt'acurve

Paola Adamo

p. 1

Storie e leggende salendo lungo le statali 66 della Lima e 12 dell'Abetone

Lo spopolamento delle montagne, e nella fattispecie dell'Appennino tosco-emiliano, è il 'motore' del libro TUTT'ACURVE a cura di Cesare Sartori e pubblicato da 'LetterAppenninica', associazione culturale presieduta dallo scrittore Federico Pagliai.

L'abbandono delle principali attività agricole e forestali, e con esse di campi e pascoli, il conseguente degrado dell'ambiente e del paesaggio, la perdita del senso di appartenenza ad una tipica identità e cultura, sono letteralmente 'raccontati' in questo libro da uomini e donne che in quei luoghi sono nati e vissuti anche se solo per una parte della loro vita.

Quarantacinque racconti firmati da ventiquattro autori diversi tra cui scrittori, giornalisti e camminatori, tutti appassionati di quelle montagne e valli.

Un viandante, accompagnato dalla sua cagnolina, incontra persone e luoghi lungo le statali 66 della Lima e 12 dell'Abetone e lungo il cammino, in salita e tutt'acurve, raccoglie le loro testimonianze. Con sensibilità, attenzione e soprattutto 'tempo', il viandante, e con lui il lettore, ascoltano storie, percepiscono emozioni, rievocano usi, tradizioni, eventi. Come scrive Federico Pagliai nella sua breve introduzione: il viandante "Ricupera il tempo per parlare, per sapere, per conoscersi e conoscere."

A pagina 129, il viandante incontra Marcello Pagliai, socio onorario della SISS nonché carissimo collega, che insieme a sua moglie Giuliana, erano andati 'a far visita' alla casa paterna a Fatini dove Marcello aveva vissuto fino all'età di otto anni. Il luogo è profondamente cambiato; dove un tempo c'era la 'sua' casa ora c'erano solo due colonne circondate da rovi, cespugli, sterpaglie e macerie. Da qui il titolo del racconto: "Le colonne di Fatini". Marcello ripensa con malinconia a quel tempo passato e alle parole che lui durante la sua lunga carriera di scienziato del suolo andava ripetendo in convegni e consessi scientifici in Italia e all'estero: "La difesa dell'ambiente si attua a partire da una corretta gestione del suolo"; "La degradazione del suolo, e quindi dell'ambiente, si previene con la presenza dell'uomo sul territorio". Ad un iniziale senso di sconfitta si affianca alla fine del racconto un rinnovato bisogno di lottare per un futuro migliore per quei luoghi e per le persone che continueranno a viverci.

Desidero ringraziare Marcello Pagliai per avermi donato questo libro che ho letto con molto interesse e che si può acquistare su www.letterappenninica.it.